

Moi qui Marche

Regia di Jean-Paul Denizon

> Attori e pupazzi manipolati a vista

> Per adulti e bambini a partire da 6 anni, durata : 50 minuti



Attori-manipolatori	Melita Poma Arnaud Caron Jean-Paul Denizon
Marionette	Mélanie Mazoyer
Scène	Natacha Markoff
Creazione sonora	Fred Poulet
Luci	Pauline Nadoulek


Moi qui marche è una storia di resilienza.


In scena cinque personaggi: due marionette/pupazzi e i loro tre manipolatori/attori.


Le conseguenze della guerra su un bambino, il cui nome è Floriné, la sua solitudine, la sua erranza: così comincia *Moi qui marche*. Ma le scene si susseguono e lo spettatore assiste alla ri-nascita di Floriné. Ed è questo il vero obiettivo dello spettacolo. Secondo le parole di Boris Cyrulik, uno dei più grandi esperti della resilienza, questa è « la capacità di riuscire a vivere e a crescere in maniera socialmente accettabile, nonostante un trauma subito ». Floriné, a causa della follia degli uomini, ha perso tutto. Buone intenzioni, sorrisi, incoraggiamenti, niente sembra potere sanare la sua ferita. Poi, improvvisamente, un uomo arriva, il suo sguardo è diverso. I due si incontrano, tra di loro si instaura una relazione fatta di affetto e di stima reciproca. A poco a poco, il bambino ritrova la sua capacità di stupirsi, di pensare, di giocare. Floriné infatti si sente accolto con la sua differenza. La storia si snoda allora tra momenti di viva emozione ed altri di pura spensieratezza.


La recitazione degli attori, le proiezioni di disegni realizzati dai bambini di una scuola elementare, le ombre cinesi, la mobilità delle scene per suggerire spazi e tempi diversi, la ricchezza dell'universo sonoro, il dialogo ridotto all'essenziale ma soprattutto l'umanità dei due pupazzi fanno di *Moi qui marche* uno spettacolo sensibile, rigenerante, riparatore, uno spettacolo che suggerisce a grandi e piccini come scovare in sé stessi risorse insospettite e soprattutto come aprirsi agli altri.


Rassegna stampa

 In un silenzio quasi totale, questa storia di furore e violenza, di grande efficacia, mostra gli effetti della guerra su un bambino e la sua difficile ri-nascita che il pubblico segue con emozione. Questo spettacolo è un pugno allo stomaco !

 Alcuni tra i temi più difficili sono trattati in questo spettacolo : la morte, l'abbandono, la solitudine. E tuttavia lo spettacolo è rigenerante: osa abordare il dolore non per compiacersene ma per conoscerlo meglio, accettarlo e superarlo. Un lavoro di grande qualità che difende il nostro bene più prezioso : la vita!

 (*suppl. Le Monde*) : Uno spettacolo sensibile dove ci viene rappresentato il bel percorso di un « io » a pezzi che riesce a ritrovarsi, a intrecciare di nuovo dei legami.

 (*suppl. Libération*) : Uno spettacolo dove si parla appena, recitato da tre attori-manipolatori per spiegare ai bambini che una « falsa partenza » nella vita non significa che tutto è perduto. Si tratta della resilienza. Se tutti i concetti scientifici fossero spiegati così, diventerebbero degli straordinari strumenti per riparare i nostri mali.

 Questo spettacolo è particolarmente emozionante. Sulla scena 5 personaggi, due marionette e tre manipolatori, un universo sonoro che ci guida senza artifici. Un dialogo semplice e commovente, senso dell'humor e poesia. Un magnifico spettacolo sia per la sua bellezza che per il messaggio trasmesso ai ragazzini.



> *contatto :*

Compagnie Isis

Melita Poma

00 33 (0) 6 32 40 89 86

www.cie.isis@orange.fr